

Data	Testata	Edizione	Pagina
23.08.15	Quotidiano	CZ	20

■ **BIOMASSE** Il comitato per il “no” ha coinvolto i cittadini nella zona di Nicastro

Flash mob contro gli impianti

Truglia a favore: «Si sfrutterebbero le attuali fonti di inquinamento»

Previsti
anche altri
incontri
informativi

UN flashmob contro le centrali a biomasse. E' stata una prova generale quella di venerdì sera, intorno alle 20.30, organizzata dal comitato No centrali biomassa. I partecipanti hanno preso mascherine e bottiglie

piene di aria e si sono recati in massa per le strade del corso Numistrano. Non troppi, ma anche i giovani hanno risposto all'iniziativa con moderato entusiasmo. Sono serviti due giri per coinvolgere i passanti, che inizialmente erano restii a partecipare. L'interesse si è poi sbloccato quando, forti di megafono, il comitato ha fatto sentire la propria voce. «Le centrali biomassa - hanno gridato - sono in costruzione. Vogliono negarci la possibilità di respirare. È un problema grave».

Come a dire: «La coscienza è la loro, l'aria invece no». Il comitato ha invitato la folla al conve-



I lavori di installazione

gno che si svolgerà il 28 agosto al parco “Peppino Impastato” con la partecipazione dell'esperto Ferdinando Laghi, vicepresidente dell'Isde. Intanto dopodomani il comitato tornerà in Municipio per il ritiro degli atti progettuali delle centrali biomassa in costruzione e «per ricordare al sindaco -spiegano-

che ha la possibilità autonomamente, tramite un decreto di legge di poter effettivamente stilare un regolamento di igiene e sanità comunale». Ipotesi che era stata indicata dal Movimento 5 Stelle all'assemblea del 19 agosto. Il flash mob si è concluso con la promessa di ripeterlo nuovamente nelle zone di

Sambiase e Sant'Eufemia oltre che al parco “Peppino Impastato” stesso. Intanto il coordinatore provinciale di Italia Unica, Alex Truglia, precisa in una nota che la sua partecipazione all'incontro del 19 agosto era per capire i motivi della protesta dei cittadini. «Fra biomasse e fonti geotermiche -ricorda- sono 343 i Comuni italiani che utilizzano queste tecnologie per gli impianti di teleriscaldamento. Ha quindi un positivo riflesso sull'occupazione che, soprattutto nelle zone rurali, si somma a una minore “dipendenza energetica” dai paesi produttori di combustibili fossili». E ancora, Truglia ricorda che «le svariate tecnologie per ottenere energia da biomasse sono molto interessanti anche per il fatto che ottenere energia da questa fonte significa sfruttare materie prime che ora sono oggetto di inquinamento quali le discariche, fosse biologiche, boschi e terreni incolti e/o abbandonati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA